

Data	Testata	Edizione	Pagina
09.06.15	Garantista	RC	12

## VILLA SAN GIOVANNI

# Allarme per l'aumento dei tumori

I medici di base si appellano alla nuova amministrazione comunale per invertire la tendenza

ELISA BARRESI

Gli anni passano e i numeri crescono. Circondati da un silenzio che fa più paura della malattia stessa, aumenta il numero dei morti per tumore a Villa San Giovanni.

«Sono amareggiato come medico e come cittadino di Villa San Giovanni per l'indifferenza della gente nell'accettare passivamente la nostra situazione ambientale, ma ancor di più verso coloro che stupidamente strumentalizzano tematiche vitali, per meri scopi elettorali». A riaccendere i riflettori su una vicenda tristemente nota è uno dei medici di base che ha più volte denunciato l'aumento di morti per malattie neoplastiche, Salvatore Oriente che oggi si appella alla costituenda compagine amministrativa. «Dopo aver augurato un buon lavoro, ricordo che non è più tempo di vetrine, ma è ora di agire concretamente per ridurre il problema dell'inquinamento ambientale e di conseguenza del secondario aumento d'incidenza di neoplasie fatali per tutti noi cittadini e per quelli che potranno nascere nel futuro». Non è una novità che la cittadina che si affaccia sullo Stretto sia soggetta a questo fenomeno inquietante, non lo è neanche il fatto che questo record sia legato al tasso di inquinamento. Qui la gente si ammala e muore nel silenzio e, dal 2003 a oggi, i dati si sono moltiplicati sotto gli occhi di amministrazioni diverse, tutte colpevoli di non aver mai affrontato di petto quello che è un pericolo enorme per l'incolumità della salute dei cittadini. I medici di base so-



no insorti più di due anni fa firmando un documento condiviso che poneva l'accento su numeri non più accettabili. L'alto tasso d'inquinamento è stato più volte registrato ed evidenziato in studi e ricerche, in primis dai dati ufficiali pubblicati quali risultati del progetto Smaurn (Sistema Monitoraggio V Ambientale Reti Neurali), secondo il cui rapporto finale, l'area più inquinata tra quelle monitorate in Calabria risulta essere proprio quella di Villa, con cause chiaramente imputabili al traffico di attraversamento da e verso la Sicilia. I rilevamenti effettuati hanno registrato percentuali di sostanze inquinanti di gran lunga superiori a quelle stabilite dalla legge, eppure nessun provvedimento, se non fittizio, è mai stato preso. Villa non è Crotone e non è

Gioia Tauro, Villa non ha industrie o fabbriche. Villa non può permettersi circa 100 tra morti e ammalati di malattie neoplastiche l'anno. Una mortalità insolitamente alta per una città priva di qualsiasi altra attività inquinante che non sia il traffico veicolare. Non si può rimanere indifferenti, non si può promettere e non mantenere quando è la vita di tutti ad essere messa in pericolo. Perciò, come ampiamente discusso e promesso in campagna elettorale, adesso tocca dare delle risposte a domande sempre più insistenti. Che fine hanno fatto le opere del decreto sull'emergenza ambientale? E la commissione che doveva essere costituita? E la pubblicazione dei dati delle cabine di monitoraggio? Non si può continuare a tacere mentre la gente muore.